Il discorso di Togliatti

guardano a noi comunisti italiani chiedendoci che cosa pensiamo del futuro del nostro Paese rispondiamo: « Noi combattiamo perchè il futuro d'Italia sia un futuro di democrazia e di progresso, di libertà politica e di libertà economica, di democrazia politica e democrazia economica. Ma ricordatevi che l'esito di questa lotta non dipende solo da noi ma dipende in parte da voi ».

I rigurgiti di fascismo compromettono l'Italia

Passando ad esporre le critiche che i comunisti fanno al modo con cui è stata condotta fino ad ora la nostra politica estera, Togliatti ha detto:

« Vari sono i rimproveri che ci si fanno perchè nei nostri giornali denunciamo il pericolo di una rinascita fascista e l'esistenza di un movimento fascista e gli atti di violenza che gli esponenti di questo movimento compiono. Ma non li inventiamo mica noi, questi atti di violenza: non potevano mica dire che contro le finestre del nostro partito sono stati tirati maritozzi invece di bombe a mano! Le posizioni nostre nel mondo sono molto compromesse essenzialmente per un fatto a cui pochi hanno saputo prestare la loro attenzione. Si è dimenticato ad un certo momento che in Italia vi sono gruppi e uomini che sono interessati a che noi abbiamo la peggiore pace possibile, vi sono gruppi e uomini, organizzazioni antidemocratiche e residui del fascismo che sognano una rinascita fascista sotto l'insegna monarchica o sotto qualsiasi altra insegna. Costoro sono interessati a che la posizione dell'Italia sia la peggiore del mondo, per poter dire al popolo: « Vedete che la democrazia non è stata capace di darvi più di questo: vedete che vi hanno fatto quelli che vi hanno guidato in questo periodo? E' per questo che da parte di costoro e dei loro troppi giornali sono state condotte vergognose compagne che hanno compromesso la posizione dell'Italia di fronte agli altri paesi (*applausi*).

L'Italia e l'Unione Sovietica

A questo punto Togliatti ha fissato in questo modo gli errori commessi nell'impostazione della nostra politica estera:

1) La tendenza a mantenere la continuità della politica fascista e la incapacità di molti a comprendere che noi riusciremo a far capire che siamo un'Italia nuova soltanto nella misura in cui respingeremo da noi tutto quello che è residuo e lascito del fascismo.

2) La tendenza affiorata, manifestatasi apertamente nell'opinione pubblica a speculare su pretesi contrasti fra gli alleati per predicare una politica di blocco, cioè una politica di asservimento del nostro paese a gruppi reazionari i quali sognano, appena chiuso il terribile secondo conflitto mondiale, di poter fare i loro interessi scatenandone un altro ancor più terribile e micidiale.

3) La tendenza a montare l'opinione pubblica italiana in senso antisovietico. Io non parlo qui — ha detto Togliatti — come comunista, come uomo il quale più di ogni altro sente la grandezza di quello che l'Unione Sovietica ha fatto nel campo del rinnovamento sociale e politico del mondo. Io parlo qui esclusivamente in questo momento come italiano e dico che ogni orientamento antisovietico della nostra opinione pubblica sui problemi della nostra politica estera non può che essere duramente pagato dal nostro Paese.

E ciò per una serie di motivi: prima di tutto — e questo è forse l'ultimo dei motivi — per la parte che gli scambi commerciali con l'Unione Sovietica debbono prendere inevitabilmente nella rinascita economica e commerciale del nostro Paese.

Ma questo è un motivo parziale; l'essenziale è che noi dobbiamo comprendere qual'è la parte che spetta all'Unione Sovietica nell'Europa e nel mondo come paese il quale, sulla base di una unità materiale e morale completa del popolo attorno al governo uscito dalla rivoluzione e consacrato dal successo trionfale di 25 anni di costruzione socialista, occupa oggi in Europa e nel mondo una parte di primo piano, una parte decisiva. Ognio tentativo di presentare l'Italia come un botolo ringhioso il quale sia disposto a mettersi al servizio di gruppi reazionari antisovietici non può che portare ad un peggioramento di tutta la situazione internazionale dell'Italia e alla estrema difficoltà di risolvere in senso favorevole a noi le questioni che più ci stanno a cuore. Bisogna che le questioni di politica estera siano esaminate sotto una visuale esclusivamente nazionale, bisogna rinunciare a farne oggetto di speculazioni a fini politici interni, a fini di reazione, al fine di gettare turbamento e confusione nel popolo.

La politica estera indicata dai comunisti è quella giusta

Noi a proposito di questa questione abbiamo seguito una linea chiara giusta, e soltanto ci dobbiamo dolere che non tutti i nostri suggerimenti siano stati a tempo raccolti, perchè ciò avrebbe forse potuto migliorare le posizioni internazionali del nostro paese. Quando noi abbiamo detto per es. a proposito del problema delle riparazioni che l'essenziale era di mostrare quanto l'Italia avesse già pagato, tutti si scatenarono contro di noi dicendoci che offendevamo gli alleati. Gli Alleati avevano il diritto di prendere quello che serviva loro, che era loro necessario: ma di questo bisogna che venga tenuto conto quando si tratta di conteggiare i danni che dobbiamo pagare. Così per le Colonie. Noi abbiamo detto: riconosciamo che là vi sono dei frutti del lavoro italiano, ma riconosciamo che oggi per ricostruire l'Italia non abbiamo bisogno di Colonie. E se si tratta il problema generale di equilibrio del Mediterraneo, noi dobbiamo riconoscere che è nell'interesse dell'Italia che al bacino del Mediterraneo abbia accesso il maggior numero possibile di Stati perchè questo è un fatto che non può avere come sua conseguenza che quella di migliorare la posizione internazionale del nostro Paese.

A proposito di Trieste, perchè ci si è scagliati tanto contro di noi, quando non vi è nessuna dichiarazione nostra o parola nostra che si stacchi da quella che era la solidale posizione assunta dai partiti al governo? Unicamente perchè noi abbiamo accompagnato la posizione assunta collettivamente da tutti i partiti del governo, di rivendicazione dell'italianità di Trieste, con una energica lotta contro tutti quei provocatori fascisti e nazionalisti i quali hanno cercato di servirsi di questa questione per far sorgere, come sono riusciti a far sorgere, un nodo inestricabile di contraddizioni e di contrasti tra il popolo italiano e la Jugoslavia. Noi siamo stati nella tradizione della grande politica estera italiana di Cavour e di Mazzini, i quali dicevano che il popolo italiano non ha motivi di contrasto con i popoli slavi della penisola balcanica coi quali l'Italia deve cercare un accordo.

Indipendenza e pace

Nella politica estera — ha concluso Togliatti — a parte le questioni concrete, i problemi fondamentali sono due: l'indipendenza italiana e la pace. Prima di tutto noi vogliamo difendere la nostra indipendenza e siamo grati a quei paesi, i quali anche se si trovano in contrasto con l'Italia, dimostrano che la grande prospettiva del futuro è quella della difesa permanente della sua indipendenza. Difesa dell'indipendenza italiana vuol dire che la nostra politica estera non deve trarre la propria ispirazione nè da Washington, nè da Londra, nè da Mosca e nemmeno, mi sia permesso di dirlo, dalla Città del Vaticano (*applausi prolungati*). Per quanto grande infatti possa essere il prestigio di questo organismo è possibile che essa abbia interessi e posizioni le quali non sono conciliabili con gli interessi e le posizioni nazionali dell'Italia e della sua indipendenza. Noi non vogliamo che l'Italia diventi parte di un blocco diretto contro nessuno, avamposto contro nessuno. Noi vogliamo che cessi al più presto l'occupazione d'Italia da parte delle truppe anglo-americane e polacche (*applausi prolungati*). Il popolo italiano ha bisogno di indipendenza e di pace, per intere generazioni. E ciò ci impone una politica particolare di amicizia con tutti i popoli che ci circondano.

Come ricostruire l'Italia

Come ricostruire l'Italia? Quale dev'essere la base economica, il carattere economico del regime democratico e repubblicano che noi rivendichiamo e per il quale combattiamo?

Noi non rivendichiamo per l'Italia un sistema socialista d'economia, e credo che ciò ormai sia chiaro per tutti, perchè sappiamo che non esistono oggi le condizioni per l'istaurazione in Italia di un tale sistema. Affermiamo che è necessario lasciare ampio campo di sviluppo all'iniziativa privata, affinchè possa più rapidamente essere ricostituita la nostra economia nazionale.

Noi riconosciamo però in pari tempo — è vero del resto che questo punto di vista ormai è accettato, almeno a parole, da quasi tutti i partiti — che se vogliamo garantire la libertà in Italia e vogliamo indirizzare la ricostruzione economica in senso favorevole all'interesse di tutti, dobbiamo concedere un determinato campo alla iniziativa dello Stato: determinate misure debbono essere prese, determinate riforme di struttura devono essere raalizzate le quali vanno nella direzione di una trasformazione socialista anche se non siano socialiste.

Riforma industriale e riforma agraria

Dobbiamo realizzare in Italia una riforma industriale e questa non può essere altro che la nazionalizzazione o l'inizio della nazionalizzazione delle grandi industrie che hanno il monopolio di determinati servizi, e di servizi pubblici. Dobbiamo introdurre nell'industria un regime di consigli di gestione che nel nord esistono e funzionano e di cui tutti gli uomini imparziali riconoscono il contributo dato alla ricostruzione economica.

Dobbiamo realizzare una riforma agraria che deve soprattutto redimere il Mezzogiorno e le Isole dal peso della grande proprietà assenteistica, creando invece una piccola e media proprietà solida che abbia la possibilità di vivere, svilupparsi e prosperare. Per quanto riguarda le grandi aziende capitalistiche son d'accordo con il punto di vista, espresso dall'ambasciatore Carandini al Congresso liberale, che alcune di queste debbano essere indirizzate sulla via di una organizzazione cooperativa di contadini.

Noi dobbiamo realizzare infine una riforma bancaria la quale dia allo Stato e alle organizzazioni economiche dei lavoratori la possibilità di dirigere la vita finanziaria del paese.

Contro la miseria, le malattie la fame

Ma tutto questo, cittadini e compagni, forse voi lo sentite ancora un po' lontano dalla realtà. La realtà economica del nostro Paese è oggi qualche cosa di molto grave, qualche cosa di tragico di fronte al quale spesso si chiudono gli occhi. La maggioranza del popolo italiano oggi non ha di che vivere in misura sufficiente per i bisogni fisici del suo organismo. Oggi il salario medio dell'operaio copre soltanto la metà di ciò che è necessario per vivere. E la retribuzione media dell'impiegato copre alle volte meno della metà di ciò che è indispensabile ad una famiglia per vivere. Non parliamo poi dei pensionati, dei vecchi, i quali ricevono retribuzioni che sono ancora meno della metà della retribuzione media dell'operaio e dell'impiegato e sono condannati quindi alla morte. Le conseguenze si fanno già sentire in modo dolorosissimo nel nostro Paese. E' un fatto che oggi la mortalità dei bambini nel primo anno di esistenza è salita in modo pauroso per tutte le regioni italiane toccando un massimo del 179 per mille. Si ritiene che oggi in Italia circa il 2% della popolazione sia affetta da tubercolosi.

Ci troviamo ad un punto, ha detto Togliatti, che se non vengono prese misure urgenti per salvare il popolo italiano ci possiamo trovare in un periodo di decadenza fisica del lavoro italiano, degli operai dei braccianti, degli impiegati, delle popolazioni delle campagne.

Ebbene noi riteniamo che a questa questione la Costituente ed il governo che uscirà dalla Costituente debba dedicare la maggior parte della propria attenzione. Deve cioè essere elaborato un programma di emergenza, di assoluta emergenza, di misure economiche e di assistenza le quali permettano di far fronte a tutti i pericoli e di allontanarli.

Politica energica quindi di confisca dei profitti fascisti — ha concluso su questo punto Togliatti — prestito per la ricostruzione arrivando anche a delle forme di prestito obbligatorio, favorite da un cambio della moneta se è necessario, un'imposta sui grandi patrimoni e una riforma del nostro sistema fiscale in modo tale che cessi lo scandalo per cui in Italia paga più imposte il povero impiegato che non può nascondere lo stipendio che il milionario il quale traffica in borsa nera (applausi): paga più imposte volte l'artigiano che il grande industriale il quale ha tutti i mezzi per nascondere i propri profitti.

Perchè vi invitiamo a votare per i comunisti

Dopo aver accennato alla diffusa opinione che i partiti prevalenti alla Costituente saranno tre: comunista, socialista e democratico cristiano, Togliatti ha così continuato: « Dalla forza rispettiva di questi partiti dipende tutto, cioè: quale sarà il Partito più forte, quale sarà il Partito il quale disponendo di una forza effettiva nell'assemblea e nel Paese riuscirà non dico a imporre ma riuscirà a guidare l'azione del governo e l'azione di tutta l'assemblea e del governo uscito da essa sulla linea del soddisfacimento dell'interesse della nazione e del popolo per la soluzione di tutti i problemi che interessano le grandi masse lavoratrici della nazione italiana? ».

Comunisti e democristiani

Io ritengo — egli ha detto — che sia necessario che nella Costituente possegga una forza decisiva quel partito che sia capace di fare una politica conseguente di unità delle forze lavoratrici o di unità nazionale. Io ritengo che tale partito è il partito comunista.

Noi non crediamo che nell'attuale situazione italiana un partito solo possa rivendicare il peso di dirigere tutta l'opera di governo. La soluzione di domani può soltanto essere una soluzione unitaria, cioè di un governo di coalizione fondato sui grandi partiti che hanno una base nelle masse lavoratrici e che possono riuscire ad elaborare un programma comune nell'interesse di queste masse. Con la Democrazia Cristiana noi abbiamo un programma comune: quello che essi hanno approvato insieme con i socialisti nel Congresso di Napoli della Confederazione Generale del Lavoro. Noi abbiamo detto che se abbiamo un programma comune dobbiamo lavorare assieme; ma la Democrazia Cristiana a questo proposito non soltanto esita, ma arriva perfino a dire di no; ed in una frase che poi il Presidente del Consiglio, segretario del Partito democristiano, ha riconosciuto essergli sfuggita, egli è arrivato perfino, basandosi su episodi in parte fantastici e non significativi di una situazione in parte esistenti, a minacciare di scatenare una lotta anche fisica contro di noi. E' evidente che è latente nel Partito della democrazia cristiana un grande pericolo: quello che esso diventi il partito militante dell'anticomunismo. Questo è un pericolo prima di tutto per il Partito della Democrazia Cristiana e poi per il Paese: perchè se la C. D. accentua questo suo carattere è inevitabile che essa entri in contraddizione col proprio programma sociale.

Non è possibile essere oggi in pari tempo un partito che afferma di volere una profonda riforma sociale, profonde trasformazioni economiche nella struttura del nostro Paese ed in pari tempo essere il partito che scatena la lotta contro il partito comunista.

Oggi noi in Italia non siamo un piccolo gruppo di propagandisti ma un partito di due milioni di lavoratori, intellettuali, operai, contadini, braccianti, uomini che provengono da tutte le categorie di lavoro, del braccio e della mente. Ebbene se voi volete veramente una trasformazione sociale voi non potete respingere la collaborazione con questo partito; ogni tentativo che voi farete per mettere politicamente al bando questo partito oppure per rompere il legame che esso ha coi suo partito fratello, il Partito socialista, ogni tentativo che voi farete in questa direzione vi farà perdere inevitabilmente il carattere di organizzazione politica che vuol lavorare per un rinnovamento vero e profondo della società italiana.

Comunisti e socialisti

Noi — ha continuato Togliatti — siano alleati del Partito socialista, abbiamo condotto e conduciamo con esso la nostra battaglia per la repubblica e per il rinnovamento dell'Italia. Ma oggi anche nel Partito socialista vediamo sorgere il pericolo che da parte di elementi i quali dimenticano la realtà della lotta politica in Italia si cristallizzi una tendenza antiunitaria, la quale sarebbe esiziale alle sorti del movimento dei lavoratori italiani e del nostro Paese. Per questo noi diciamo ai lavoratori italiani: votate per il Partito comunista e sarete sicuri di votare per quel partito il quale come ha tenuto alta nelle proprie mani, dal giorno che si è costituito come organismo politico, la bandiera della lotta contro il fascismo e per la libertà, saprà tenere alta anche la bandiera per la lotta della classe operaia e delle classi lavoratrici nell'Italia rinnovata.

Per la Repubblica, per la pace per il lavoro

Il risultato del 2 giugno è dato ormai per sicuro da tutti o da quasi tutti per quello che si riferisce all'esito del referendum. L'Italia rifiuterà di essere retta da una monarchia reazionaria e diventerà una repubblica democratica di lavoratori.

Dal vostro voto dipende ora quello che sarà il contenuto di questa repubblica. Se voi volete che esso sia veramente un contenuto democratico, un contenuto sociale che sbarri per sempre la strada ad ogni rinascita fascista, se volete che esso sia un contenuto di riforme tali che rinnovino profondamente il nostro Paese, che sia un contenuto sociale che dia libertà finalmente e possibilità di resurrezione a tutti gli italiani ed alla nostra patria, voi dovete votare per il partito il quale ha saputo dimostrare di essere fino ad oggi il più sensibile a tutte queste esigenze e capace di realizzare una politica che pienamente si adegui alla situazione italiana.

E Togliatti conclude dicendo che sulla bandiera di questo partito, che è il Partito Comunista, ci sono scritte le parole che tutto il popolo ha nel cuore: Repubblica pace lavoro.

« Questo — esclama Togliatti fra gli applausi commossi dell'assemblea — è l'avvenire dell'Italia ».

Cronaca di Roma

ERRORE O DOLO?

Il contrassegno di lista del P.C.I. alterato nella scheda elettorale

In seguito alla protesta della commissione elettorale il Ministero degli Interni promette di ristampare le schede

La Commissione elettorale del Partito Comunista ha elevato formale protesta al Ministero degli Interni perchè il simbolo elettorale del Partito è stato riprodotto nelle schede di votazione con difetti tali da non essere più nel dovuto risalto, assieme agli altri simboli.

Si è fatto notare infatti che il tratteggio della bandiera, invece di essere composto, come nel disegno originale e nella riproduzione del Ministero degli Interni, da 75 linee era composto da 38 linee. Questo faceva sì che la falce il martello e le stelle non fossero più in risalto.

La riproduzione sulle schede dei simboli elettorali era stata fatta, da varie tipografie, sulla scorta di un progetto di scheda preparato dal Poligrafico dello Stato e approvato dal Ministero degli Interni. Il Poligrafico si è giustificato adducendo la scusa che il grande numero di linee poteva determinare macchie, macchie che peraltro non si ritrovano nel simbolo stampato dal Ministero.

Attenzione agli emissari fascisti e monarchici

Girano per il quartiere Trionfale alcuni emissari delle organizzazioni clandestine fasciste e dei partiti monarchici che spacciandosi per impiegati dell'Ufficio Elettorale del Comune avvicinano donne di casa e persone semplici per farsi consegnare il certificato elettorale, con la scusa di dover fare accertamenti o di riparare a presunti errori. Le ricevute che questi loschi individui consegnano in cambio sono naturalmente false.

Anche in via della Marranella due persone si sono presentate al palazzo contrassegnato con il numero 45 dichiarandosi autorizzate a controllare i certificati elettorali. I due appena avuti in mano i certificati ne hanno staccato i tagliandi. I due individui sono stati immediatamente inseguiti dal sig. Ponti Guido che riusciva a farsi riconsegnare i talloncini.

Cittadini, donne, operai, lavoratori attenzione! Si tenta con i mezzi più loschi di impedirvi di sanzionare il 2 giugno, con l'esercizio del vostro sacrosanto diritto di voto, la condanna irrimediabile della monarchia fascista. Non consegnate a nessuno il vostro certificato elettorale!

E' riaperta l'iscrizione alle liste elettorali

Il Ministero degli Interni comunica: Essendo in corso presso il Comune di Roma la compilazione di una lista elettorale aggiunta, i cittadini che non siano compresi nelle liste elettorali e che ritengono di aver titolo ad esservi iscritti, potranno inoltrare entro il termine perentorio del 10 corrente mese, istanza alla commissione elettorale mandamentale di Roma (via Nazionale, Palazzo dell'Esposizione) che valuterà i motivi della richiesta ai fini della eventuale inclusione nella detta lista aggiunta.

Il termine per la presentazione delle domande intese ad ottenere il cambio della sezione elettorale qualora questa sia eccessivamente distante dall'abitazione dell'interessato è prorogato definitivamente all'8 corrente.

Invitiamo tutti i compagni e tutti i cittadini che non hanno ricevuto o si sono visti negare il certificato elettorale perchè non compresi nelle liste elettorali a iscriversi senza indugio prima del 10 maggio nella lista aggiunta.

Nella Sala delle Bandiere in Campidoglio, presente il Sindaco Doria il Segretario Generale del Comune Crispo, ha tenuto una conferenza alla stampa per riferire sul lavoro svolto dal Comune in materia elettorale e per rispondere alle varie critiche che sono state mosse al riguardo. Crispo ha innanzitutto illustrato l'enorme lavoro che è stato necessario per effettuare la compilazione delle liste nel Comune di Roma che su 1.600.000 abitanti, ha circa un milione di cittadini elettori di cui molti provenienti da altre parti d'Italia. Questo infatti ha determinato un primo serio inconveniente per la ricerca dei certificati penali nei 168 casellari giudiziari del Regno, non tutti in efficienza per le cause belliche.

Circa il mancato recapito dei certificati elettorali — che ammontano a 250.000 — il comm. Crispo ha detto che trattasi in massima parte di cambiamenti di domicilio o di residenza dell'elettore, certificati intestati a dispersi in guerra o deceduti non registrati al Comune, donne sposate delle quali molti portieri ignorano il nome da nubile, e anche a casi in cui alcuni messi comunali non hanno dimostrato molta diligenza.

E' stato chiesto al Governo di offrire la possibilità di cessione di locali per l'aumento di sezioni ed è stata anche proposta la costituzione di un seggio all'aperto mediante l'installazione di tendoni della Croce Rossa.

E' stato richiesto inoltre al Governo — che ha già dato il consenso — di poter aumentare di qualche centinaia il numero di mille degli elettori per ogni sezione.

PICCOLA CRONACA

Oggi: 7 maggio, S. Benedetto. — Alba: 5.5; tramonto: 20.35. Tempo incerto. — 1860: I Mille che navigano verso la Sicilia.

Il giorno 8 maggio, l'anniversario della vittoria in Europa, è stato dichiarato giorno festivo a tutti gli effetti civili.

Il processo contro Spampanato, il direttore repubblichino de « Il Messaggero » di Roma, avrà luogo il 20 maggio prossimo. Il 21 seguirà il processo contro il traditore Graziani.

Una banda di 12 persone, tra cui il polacco Helousiej Josef di 28 anni e Todaro Vito, ambedue senza fissa dimora, è stata arrestata ieri per il furto di 2 macchine da scrivere, una jeep e 2 orologi all'A.T.A.C.

E' stata arrestata una banda di ladri capeggiata dalla 70enne Armanda Buccia vedova Caffare. La banda aveva operato un furto nel negozio di Giulio Ripetti a Centocelle.

« La struttura e le riforme dell'insegnamento in Francia » sarà il tema della conferenza che il prof. Boche e il prof. Ivanov terranno mercoledì 8 c. m. alle ore 18, al Ritrovo.

Il ripristino della linea NT, che compirà il percorso Porta Pio-Piazza G. Belli, è imminente.

15 milioni sono stati stanziati con D.L.L. in data 21 aprile 1946 per i lavori di completamento della sede dell'ex Ministero dell'Africa italiana, che diventerà la nuova sede del Ministero Poste e Telecomunicazioni.

Riduzione del prezzo dei fiammiferi Minerva

Il prezzo di vendita dei fiammiferi « Minerva » è stato ridotto, per tutta l'Italia e con decorrenza 1. maggio c. a., da L. 5.20 a L 5, per ciascuna bustina contenente 48 fiammiferi e da L. 3.20 a L. 3 per ciascuna bustina da 28 fiammiferi, eliminando in tal modo le frazioni di lira che creavano delle difficoltà nel pagamento di tali tipi di fiammiferi presso i tabaccai.

Omonimia

Il nostro compagno di lavoro Rossi Giovanni iscritto al nostro partito non ha nulla a che fare con quel Rossi Giovanni arrestato per aver gettato la bomba alla Direzione del Partito Comunista.

Per i rimpatriati dall'estero

Il Ministro dell'Interno ha disposto che tutti i rimpatriati dall'estero siano iscritti nelle liste comunali della provincia di Roma. Per chiarimenti rivolgersi al Comitato Rimpatriati dall'Estero, Piazza Esquilino, 1.

L'Associazione Nazionale Rimpatriati dall'Estero terrà il 1. Convegno Nazionale il 16 maggio p. v., alle ore 10,30, a Roma, nei locali della Camera del Lavoro.

Le Associazioni interessate ed i rappresentanti dell'A.N.R.E. sono invitati ad intervenire alla trattazione degli urgenti problemi inerenti alla situazione degli italiani all'estero rimpatriati.

ALTRI QUATTRO ARRESTI PER LE "MESSE NERE"

Una stenografa dell'ex duce diffondeva poesiole fasciste

L'ufficio politico della Questura ha tratto in arresto, nei giorni di domenica e lunedì, altre quattro persone, perchè responsabili dell'organizzazione delle ormai famigerate messe *nere*. Gli arresti salgono così, complessivamente, a dieci. Tra gli ultimi figurano un macellaio, tale Teodoli, acciuffato ieri mattina, e la sua amante, certa Gaina, prelevata dalla polizia di Anzio nel locale Convento di Suore spagnole dove la donna si era recata, così almeno sembra, a visitare i figli. La donna è una fervente esaltatrice del passato regime, che servì a suo tempo in veste di giornalista fascista e di stenografa personale di Mussolini. Attualmente la Gaina assolveva il più modesto ruolo di cassiera presso la macelleria dell'amante e, come tale, aveva modo di fare una velenosa propaganda fascista tra gli avventori e di distribuire poesie e manifestini in memoria del defunto ex-duce. La coppia è stata infatti tratta in arresto sulla base di una di queste poesiole fasciste, pervenuta attraverso un confidente nelle mani della Polizia. Nella perquisizione eseguita in casa del Teodoli sono state rinvenute alcune copie del foglietto neo-fascista *Onore*, di buona memoria, e qualche manifestino — del tipo diffuso durante la guerra contro la Germania — contenente incitamenti alla diserzione dall'esercito nazionale.

Interrogato dal dott. Bottino, il macellaio neofascista ha dichiarato di non sapere nulla di nulla, professandosi « mai fascista » e « apolitico » fervente e integerrimo.

Tali dichiarazioni non lo salveranno dall'arresto. Continuano le indagini dirette alla ricerca di un nesso organizzativo fra tutti i neo-fascisti arrestati.

* * *

Si è avuta ieri notizia della cattura, nella loro abitazione in via Cernaia 15, di una coppia di fascisti repubblichini, tali Pietro Melca, da Taranto e Maria Porzio in Gigli, nata a Trento e domiciliata a Verona. Il Melca è un ex-tenente della G.N.R., colpito da mandato di cattura della Sezione Speciale della Corte di Assise di Verona. La coppia era munita di tessere postali false rilasciate, rispettivamente, nel dicembre dell'anno scorso e nel febbraio di quest'anno dall'Ufficio Postale di Roma 15.

Dibattito pubblico

Domani mattina, alle ore 9,30, al cinema teatro « Ausonia », in via Padova, avrà luogo un dibattito pubblico organizzato dal P. C. I., sul tema: « Avvenire e compito delle classi medie ».

Il dibattito sarà tenuto dal compagno Mario ALICATA, condirettore del nostro giornale.

Convocazioni di Partito

MARTEDI' 7 MAGGIO

Tutti i compagni dipendenti delle Soprintendenze Antichità e Belle Arti: ore 17,30, in Federazione (ufficio sindacale).

Convegno femminile alla sezione Salario - Il convegno femminile delle responsabili di sezione ed attiviste di Roma e provincia avrà luogo martedì 7 c. m. alle ore 15 e mercoledì, nella sezione Salario (P. Verbano 5). Sono invitati i responsabili d'organizzazione delle sezioni.

Alleanza Cooperativa Laziale - Tutti i responsabili Cooperative di Sezione e i componenti le Commissioni Cooperative Rionali ore 17 in Federazione.

GIOVEDI' 9 MAGGIO

La riunione degli attivisti elettorali è stata spostata ad oggi alle ore 18 alla Sez. Ponte-Regola (v. Banco S. Spirito, 42).

Scoccimarro ai quadri della Federazione di Roma

I membri dei Comitati direttivi di sezioni comuniste di Roma, i capi delle cellule comuniste di strada, i membri dei Comitati Direttivi delle cellule aziendali, i compagni comunisti membri delle commissioni interne e dei comitati delle organizzazioni sindacali di Roma, sono invitati a partecipare alla grande assemblea di quadri della Federazione di Roma che avrà luogo mercoledì 8 maggio alle ore 8.30 al « Teatro Italia » in via Bari. Ordine dei lavori dell'Assemblea:

1) Proiezione di films documentari;

2) Relazione sui lavori della recente sessione del C. C. del Partito (relatore Mauro Scoccimarro);

3) Campagna elettorale politica nelle aziende romane.

IL GRANDE LESINATORE SI DECIDA

Gli impiegati aspettano ancora i cinque miliardi loro promessi

(Nostra intervista con il compagno Dante Brunozzi Segretario nazionale del Sindacato Dipendenti dal Ministero della Guerra)

Il nostro accenno di qualche giorno fa alla somma di quattro miliardi e mezzo preventivata dal Governo per gli impiegati, e della quale non si è avuta più notizia ci ha procurato numerose lettere da parte di dipendenti statali i quali, associandosi al nostro allarme, ci chiedono ulteriori chiarimenti sulla questione.

Questo ci ha indotto ad interrogare in proposito il compagno Dante Brunozzi Segretario nazionale del Sindacato Dipendenti del Ministero della Guerra e candidato del nostro Partito all'Assemblea Costituente.

Lo abbiamo trovato negli uffici del Sindacato, confinati in tre misere stanzette di via Modena, e siamo subito entrati nel vivo della questione che ci interessava.

— Che cosa sai dirci dei famosi quattro miliardi e mezzo?

— La promessa della somma, che ammontava a cinque miliardi, di cui mezzo a fondo perduto fu fatta in occasione della discussione sulla tredicesima mensilità; è bene però tener presente che la richiesta era stata già da tempo avanzata sia dalla C.G.I.L. che dalla Federazione degli Statali.

Mi risulta che in questi giorni è stato concordato un provvedimento legislativo che è all'esame del Consiglio dei Ministri. Per la pratica attuazione di questo provvedimento appena approvato, saranno chiamati a collaborare i rappresentanti sindacali. Non conosco con precisione i dettagli della cosa, ma ritengo che la cifra totale verrà divisa per ogni amministrazione in base al numero dei dipendenti, siano essi iscritti o meno alle organizzazioni sindacali.

— Che cosa pensi che dovrebbero fare le organizzazioni sindacali, per una buona utilizzazione delle somme stanziate?

— Secondo me dovremmo cominciare col prendere accordi con le ditte che diano maggior garanzia di serietà ed organizzazione, di modo che i dipendenti statali, che sono la categoria in condizioni economicamente più precarie, siano messi in grado di acquistare indumenti di qualità a prezzi convenienti; per questo dovremmo dare la precedenza ad organizzazioni di tipo cooperativistico, quale ad esempio la UIOT. In tal modo le somme stanziate serviranno a pagare in contanti le ditte fornitrici e saranno in seguito reintegrate con minime ritenute rateali sugli stipendi.

— Grazie per queste informazioni. E quali sono altri problemi di cui ritieni necessaria ed urgente la soluzione?

— Bisogna distinguere: vi sono alcuni problemi che possono essere risolti immediatamente; molti altri invece, per la loro portata giuridica e finanziaria, potranno essere risolti soltanto dalla Costituente. Fra quelli d'immediata soluzione, e che i dipendenti non di ruolo delle amministrazioni dello Stato reclamano con insistenza, vi è il problema della unificazione dei contributi assicurativi, posti a totale carico dello Stato così come il D.L.L. 2 aprile 1946 n. 142 già ha posto a carico dei datori di lavoro privati. A questo proposito il Sindacato Dipendenti Guerra ha già interessato la C.G.I.L. e la Federazione dipendenti statali per il sollecito accoglimento della richiesta.

— E non credi che il Tesoro, per la portata del provvedimento farà delle eccezioni?

— Senza dubbio il Ministro Corbino, che tante lacrime sparge sulla sorte del capitale finanziario privato italiano, e che attua la sua politica della lesina a danno delle sole classi lavoratrici, opporrà numerose eccezioni, dimenticando che i partiti dei lavoratori e gli organi sindacali già da molto tempo hanno indicato mezzi e sistemi per alleggerire il bilancio statale.

— Quali altri problemi, secondo te, potrebbero avere rapida attuazione?

— La modificazione della misura della indennità di licenziamento ai dipendenti non di ruolo. Perchè è evidente che tutta la legislazione vigente in materia non è più rispondente alle attuali necessità di vita. Immagina che un operaio temporaneo, con 20 anni di servizio, liquida una indennità di circa 10.000 lire e che gli avventizi hanno una indennità di licenziamento commisurata a tante mezze mensilità del solo stipendio per quanti sono gli anni di servizio.

— Avete fatto qualche cosa in proposito?

— Abbiamo chiesto che la indennità di licenziamento sia comprensiva anche dell'indennità caro-vita, e che essa sia corrisposta anche a coloro che si licenziano volontariamente.

— E che cosa puoi dirmi nei riguardi del personale di ruolo?

— Per rispondere esaurientemente ad una domanda così generica occorrerebbero tre giorni di tempo; mi riservo di dirti soltanto che la Costituente dovrà assolutamente modificare: la struttura della burocrazia, l'attuale stato giuridico degli impiegati dello Stato, tutta la legislazione della previdenza e il trattamento di quiescenza. Non è tollerabile che un paese civile permetta che un impiegato che ha dato 40 anni di attività allo Stato debba finire i suoi giorni con pensioni di fame sulla panchine dei giardini pubblici. Io penso che queste riforme debbono essere naturalmente attuate nel quadro generale delle altre riforme che dovranno costituire la immediata base di lavoro del futuro Stato repubblicano. Penso che la Nazione debba prendere su ciò un impegno d'onore. Noi comunisti, dal canto nostro, già da tempo lo abbiamo preso.

VELIO SPANO
Direttore
MARIO ALICATA
Condirettore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149 - Roma

Concessionaria per la vendita in Roma
Cooperativa Distribuzione Quotidiani
Via Pozzetto, 119 - Telefono 64-116

SPETTACOLI

TEATRI

ADRIANO: riposo — **ARTI:** ore 18: « Madre natura » — **DEI BAMBINI:** riposo — **BELL'OPERA:** ore 17.30: « Carmen » — **ELISEO:** Sior Todaro Brontolon, ore 17.30 — **QUIRINO:** ore 16.30: « Poliuto » — **SALA UMBERTO:** ore 17, comp. Navarrini: « Gli allegri cadetti di Riva Fiorita » — **VALLE:** ore 17.30, comp. De Filippo: « Quelle giornate ».

CINEMA TEATRI

Acquario: Il figlio di Tarzan — **Alambra:** Il figlio conteso e comp. — **Altieri:** Allora la sposo io — **Ambasciatori:** La famiglia Stoddard — **Appio:** Giuoco d'azzardo — **Arenula:** S.O.S. Sahara e doc. — **Astra:** Rosa di sangue — **Attualità:** Avventura al Marocco — **Augustus:** San Francisco — **Ausonia:** L'ultima speranza e comp. riv. — **Brancaccio:** Il sentiero della gloria — **Capranica:** Carovana d'eroi — **Capranichetta:** Carovana d'eroi, ore 16.30, 18.45, 21.30 — **Centrale:** Amanti senza domani — **Clodio:** L'inferno del jazz — **Cola di Rienzo:** Il sospetto — **Colonna:** Diamante fatale — **Colosseo:** Il giuramento dei quattro — **Corso:** Volto di donna — **Cristallo:** Il conquistatore — **Delle Provincie:** L'ispiratrice — **Delle Terrazze:** Un mondo che sorge — **Delle Vittorie:** L'uomo in grigio — **Doria:** Carmen — **Excelsior:** La famiglia Stoddard — **Eden:** Una notte fatale — **Flaminio:** La famiglia Stoddard — **Farnese:** La valigia dei venti milioni — **Follie:** Addio amore e comp. — **Galleria:** Sua Altezza è innamorata — **Giulio Cesare:** L'uomo in grigio — **Imperiale:** Carovana d'eroi — **Induno:** Torna a Sorrento — **Iris:** La casa del maltese — **Italia:** Avventura al Grand Hotel — **Jovinelli:** Robin Hood e comp. riviste — **La Fenice:** Il prigioniero dei sogni e comp. De Vico — **Manzoni:** ore 16: « Sposiamoci stanotte » e comp. riv. — **Massimo:** La canzone del deserto — **Mazzini:** L'ottava moglie di Barbablù — **Modernissimo:** O sole mio; sala B: Ritorno dell'uomo invisibile — **Moderno:** Volto di donna — **Nomentano:** L'incendio di Chicago — **Nuovo:** L'uomo in grigio — **Odescalchi:** Capricci — **Olimpia:** Capricci — **Orfeo:** Sposiamoci stanotte — **Ottaviano:** Giorni di gloria — **Palazzo:** L'ultima speranza e comp. — **Palestrina:** Il ritorno dell'uomo invisibile — **Parioli:** Non ti posso dimenticare e doc. — **Planetario:** Visioni astronomiche — **Politeama Margherita:** Robin Hood — **Principe:** Gli ussari di Bergeria e comp. riv. — **Quirinale:** I crociati — **Quirinetta:** ore 10.45, 16.45, 18.45, 21.15: « Papà prende moglie » — **Reale:** Le due monelle di Parigi e comp. — **Regina:** I promessi sposi — **Rex:** Sim Salà Bim — **Rialto:** Zazà — **Rivoli:** Sua altezza è innamorata — **Rosa:** riposo — **Salario:** La bandera — **Salerno:** Nina non far la stupida — **Savoia:** Il sentiero della gloria — **Smeraldo:** Finalmente sposi — **Splendore:** Al di là del domani — **Supercinema:** Capricci — **Trianon:** Il carnevale della vita — **Trieste:** La casa del maltese — **Tuscolo:** L'abito nero da sposa — **Volturno:** Sim Salà Bim — XXI Aprile, i filibustieri.

RADIO

1. PROGRAMMA m. 309.9 — Ore 12: Piccola banda — 13.10: La campagna elettorale — 13.35: Serenate sull'Arno — 14.10: Musica varia — 17.30: Concerto del soprano Lidia Cremona, del baritono Ferdinando Di Donni e del violinista Boris Ciumanco — 18.15: Musica da ballo — 18.30: Il programma dei piccoli — 19.30: La voce dei lavoratori — 19.45: Cronache della ricostruzione — 20: Attualità sportive. Nota di politica estera di Guido Gasella — 20.25: « Cinque minuti con sorprese » — 20.30: La campagna elettorale — 21.05: « Cora presenta... » — 21.20: « I racconti di Hofman », di Offenbach.

2. PROGRAMMA m. 420.8 — Ore 12.15: Musica operistica — 14: Musica da camera — 17: Dalla Chiesa di S. Ignazio in Roma: 9 concerto del ciclo di musiche di Bach — 19: « Il vostro amico » — 20.20: Solisti — 20.30: La campagna elettorale — 21: Musica e musicisti d'America.

Oggi GRANDE "PRIMA" ai Cinema
SPLENDORE e BERNINI
l'inafferrabile SPETTRO

CUOIO CUOIO CUOIO
a L. 580
Semenze L. 160 - Broccame L. 110
SCONTO SPECIALE
PER RIVENDITORI, COMUNITA', COOPERATIVE ECC.
ROMA - VIA NIZZA N. 42 (P. FIUME) - ROMA

PICCOLA PUBBLICITA'
Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18;
Agenzia Lucchesi - Via Salaria 44 p. p. int. 2 (Piazza Fiume).

1 Commerciali L. 12
CONFEZIONATEVI abiti moderni. Modellisarta « CIELLE ». Napoleoneterzo 99 primopiano. Figurini francesi.

8 Trasporti, passeggeri, merci L. 12
AUTOVETTURE efficientissime, piccole, grandi, con autista, pronte sempre. Modicità. (561035).

Compagni !!
LA SARTORIA da PREFERIRE è SUPERABITO VIA PO, 39-F (ang. Via Simeto)
Troverete i migliori ABITI PRONTI E SU MISURA a PREZZI VANTAGGIOSI

LURISIA Le Sorgenti più Radioattive del Mondo
(Roccaforte - Mondovì Cuneo) altezza m. 750 - MODERNISSIMO STABILIMENTO DI CURA - GRANDE ALBERGO RADIUM. Aperto da MAGGIO a OTTOBRE - Spedizioni acqua super-radioattiva a domicilio (gotta, uricemia, artriti, cistiti, pieliti, nevriti, calcolosi). Informazioni. Genova - Via XX settembre 29 - Cuneo: Albergo Cambio.

Il C.O.M. (Consorzio Operai Manufatti) VIA MILANO 11 VIA IN AQUIRO 109
annuncia ai lavoratori di Roma
l'arrivo di grandi partite di articoli primaverili
Qualche esempio di prezzi che solo il C.O.M. può praticare:
ABITI DA UOMO in tessuto pettinato da L. 2800 a L. 4000
CAMICIE DA UOMO . . . da L. 250 a L. 900
STOFFE FANTASIA DA DONNA da L. 95 a L. 1000
IL COM è l'unico Ente che vende a rate senza aumentare i prezzi

CIMICI Distruzione radicale « L'Antiparassitaria » 771.996
INSETTI Distruzione radicale economica preventivi gratis CIANA Via Nazionale 243 Tel 485-994

ANNUNZI SANITARI

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
(fer. ore 8-20 - fest. ore 8-13)
Via Cola di Rienzo 152 - Tel 34-501

Dott. David STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI - Ragadi
Piaghe - VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo, 152
Telef 34-501 - Ore 8-20 - fest 8-13

ULCERA GASTRO-DUODENALE
Cura Medica propria
Monografia illustrativa L. 90
Dott. SCHIBUOLA
Roma - Via dei Volsci, 103
Bologna - Via Marsili 17, tel. 42-529

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
IMPOTENZA
Disturbi e anomalie sessuali
Ore 9-13 - 16-19, festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2 ang. Via Viminale (presso Stazione)

Dott. F. NASISI
VENEREE E PELLE
V. Colonna Antonina 41 (p.za Colonna)
Tel. 61-792 Feriali: 11-14 - Festivi 10-13

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree - Via Tacito, 7 (P za Cola Rienzo) 9-14; 17-20 - tel 361.048

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 38 p.p. [illegible] ore 9-10 14-19

Dott. ALFREDO STROM
MALATTIE VENEREE - PELLE
EMORROIDI - VARICI
RAGADI - PIAGHE - IDROCELE
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO 504
Telefono 61-929 - Ore 8-20

Dott. P. MONACO
VENEREE, PELLE, ESAME SANGUE
EMORROIDI, VENE VARICOSE
V. Salaria, 72 (P. Fiume). Int. 4
Tel. 862-[illegible] - (3-20)